

## 8 I RISULTATI DELLE GESTIONI SANITARIE

### 8.1 Premesse metodologiche

I risultati di esercizio delle gestioni sanitarie vengono rideterminati nel corso delle riunioni di monitoraggio dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, congiuntamente al Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nel caso delle Regioni in piano di rientro.

Anche per il 2015 si conferma il *trend* di miglioramento dei conti dei Servizi sanitari regionali già osservato negli anni precedenti: dal 2014 al 2015, il disavanzo si riduce ancora di circa il 10%, passando da 1.205 a 1.082 mln; nel 2011 il deficit era di quasi 2.700 mln; nel 2006, anno in cui il legislatore cominciava a definire la normativa per l'introduzione dei Piani di rientro, il disavanzo era pari ad oltre 6.000 mln (v. tab. 44/SA)<sup>347</sup>.

Peraltro, in merito ai dati esposti nelle tabelle che seguono, alcune precisazioni sono d'obbligo.

Il lavoro che segue, infatti, vuol dare conto dei risultati di esercizio delle gestioni sanitarie partendo dalle attività svolte dai Tavoli tecnici sopra menzionati.

Tale impostazione ha senz'altro il pregio di seguire analiticamente gli andamenti nei singoli contesti regionali, ma, al contempo, sconta tutte le difficoltà di eventuali disallineamenti temporali intercorrenti tra l'attività dei tavoli ed il non tempestivo aggiornamento da parte delle Regioni dei flussi informativi che alimentano il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).

Un ulteriore disallineamento deriva dalla non omogeneità dei periodi scrutinati: infatti, mentre nei mesi di marzo ed aprile 2016 sono avvenute le riunioni delle verifiche ex art. 1, co. 174, l. n. 311/2004 per le Regioni non in piano di rientro (Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Basilicata), le riunioni delle verifiche con le Regioni in piano di rientro (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Regione siciliana) sono avvenute sia nel mese di aprile che, di nuovo, nel mese di luglio 2016.

Conseguentemente, i dati riportati in tali verbali ogni anno sono aggiornati al IV trimestre per le Regioni non in piano di rientro, a consuntivo per le Regioni in piano.

Altro profilo di rilievo riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano per le quali non è prevista alcuna forma di monitoraggio, ma solo la rilevazione dei dati

<sup>347</sup> In prossimità della chiusura della presente relazione sono pervenuti i verbali relativi all'esercizio 2016 che saranno oggetto di esame nel prossimo referto.

sul NSIS, ancora la principale fonte conoscitiva dei risultati di conto economico almeno fino a quando il sistema dei consolidati regionali disegnato dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 non troverà compiuta applicazione in tutte le Regioni.

Con riferimento agli anni 2011 - 2015, i risultati rilevati dal NSIS per le Regioni a statuto speciale/Province Autonome non in piano di rientro sono stati tratti dal rapporto n. 3-2016, "Il monitoraggio della spesa sanitaria" a cura del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le Autonomie speciali, peraltro, a differenza delle Regioni a statuto ordinario, provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato<sup>348</sup>. Tale modalità di finanziamento fa sì che gli Enti territoriali in parola, possano provvedere alle necessità dei propri sistemi sanitari senza essere "condizionati" dalle modalità con le quali viene ripartito il fondo sanitario nazionale in sede di Conferenza Stato-Regioni, ben potendo destinare alla sanità somme ulteriori rispetto a quelle stabilite in sede di riparto<sup>349</sup>.

Così, se per le Regioni a statuto ordinario e per la Regione siciliana (in piano di rientro) sono stati utilizzati i dati di consuntivo al netto dei contributi provenienti dalla Regione (extra fondo) quali risorse aggiuntive dal bilancio regionale a titolo di copertura dei Lea (voce di entrata AA0080), anche per le Autonomie speciali sono stati indicati come risultati di esercizio quelli determinati sulla base del fabbisogno teorico definito in sede di riparto, senza tener conto delle ulteriori risorse messe a disposizione da tali Enti, rendendo in questo modo tutti i dati tra loro comparabili (v. tab. 44/SA). Nella tabella 48/SA, invece, vengono raffrontati i risultati di esercizio da CE delle Regioni a statuto speciale e delle Province Autonome<sup>350</sup> con quelli calcolati in base al fabbisogno teorico: allo stato, peraltro, non è ancora possibile stabilire quanto della differenza di risultato tra il fabbisogno teorico e la spesa effettiva dipenda dall'erogazione di maggiori servizi e quanto, eventualmente, sia, invece, da ricondurre ad un maggior costo dei Lea<sup>351</sup>.

<sup>348</sup> Con la particolarità della Regione siciliana che concorre con lo Stato al finanziamento del fondo sanitario con una compartecipazione a carico del bilancio regionale fissata dal 2009 nella misura del 49,11% del suo fabbisogno sanitario dalla l. n. 296/2006, art. 1, co. 830.

<sup>349</sup> A tale riguardo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nel Monitoraggio della spesa sanitaria cit., a proposito della spesa sanitaria corrente, ha osservato che "nei confronti delle autonomie speciali lo Stato non ha strumenti d'intervento diretto sulla dinamica di spesa e, pertanto, le politiche di contenimento sono state meno efficaci." (p.51).

<sup>350</sup> Raccolti attraverso il sistema informativo Con.Te. (Contabilità territoriale) laddove disponibili ovvero nelle delibere delle Sezioni Regionali di Controllo.

<sup>351</sup> V. Audizione Corte dei conti, Sez. autonome, presso la Commissione Parlamentare per le questioni regionali sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle Regioni ad autonomia speciale, del 23 aprile 2015.

Nel tentativo di offrire una ricostruzione del quadro della sanità regionale il più possibile esaustiva ed in considerazione delle normative vigenti nei singoli contesti regionali, le elaborazioni che seguono sono state formulate soffermandosi principalmente sull'andamento di tre diversi gruppi di Regioni: le Regioni sottoposte a monitoraggio annuale, quelle sottoposte a Piano di rientro e quelle a statuto speciale/Province autonome.

Si è scelto, inoltre, di non imputare ai risultati le coperture sia in considerazione del fatto che esse svolgeranno i loro effetti nel futuro sia perché le stesse dovranno essere verificate a consuntivo negli esercizi successivi.

Per i risultati delle gestioni delle Regioni ordinarie e della Regione siciliana antecedenti all'anno 2014, si richiama la Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali – Esercizio 2013 - Parte IV, delibera 29/SEZAUT/2014/FRG, tab. 39/SA, tranne nel caso in cui i Tavoli tecnici abbiano successivamente rideterminato tali risultati e sempre fatte salve eventuali rettifiche intervenute nelle more tra l'istruttoria e la pubblicazione del referto di cui non si è potuto dare conto.

Da ultimo, si rinvia a quanto esposto nel "Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica" approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo il 27 marzo 2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17) relativamente agli andamenti in generale, pur con le precisazioni sopra richiamate con riguardo ai possibili disallineamenti temporali dei dati nonché ai diversi criteri eventualmente seguiti nelle aggregazioni degli stessi.

## **8.2 Gli esiti del monitoraggio sulle Regioni a statuto ordinario non sottoposte a piano di rientro**

Il Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nelle riunioni tenutesi nel corso dei mesi di marzo e aprile 2016, ha esaminato, congiuntamente alle Regioni interessate, i risultati di gestione relativi all'esercizio 2015 (dati di Conto Economico del IV trimestre 2015, comunicati al NSIS), le misure di copertura poste in essere per i disavanzi nonché il rispetto dello standard dimensionale del disavanzo previsto dall'art. 2, co. 77, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Per le predette finalità sono state valutate le Regioni Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Basilicata.

Con riguardo al IV trimestre 2015, complessivamente questo gruppo di Regioni registra un peggioramento dei risultati di esercizio come rettificati dal Tavolo tecnico: da +39,17 mln del 2014 al -114,08 mln del 2015. Nel 2011 il saldo era negativo per 250,33 mln.

Il descritto stato dei conti è rinvenibile in tutte le Regioni osservate, ad eccezione della sola Emilia Romagna (+0,51 mln del 2015 rispetto al +0,36 mln del 2014), con un picco nella Regione Toscana, da +3,15 mln del 2014 a -72,20 mln del 2015.

Nell'esame del consolidato di questa Regione, peraltro, il Tavolo tecnico ha rettificato il risultato di gestione per via delle iscrizioni corrispondenti al *pay back* relativo alla spesa farmaceutica ospedaliera 2015 (voce CE A00910) avvenute in assenza di idoneo presupposto giuridico per 115 mln. In presenza di entrate non supportate da atto formale, dunque, la Regione Toscana avrà necessità di adottare provvedimenti di copertura non ancora presentati al IV trimestre e la valutazione definitiva ex art. 2, co. 77, l. 191/2009 potrà essere effettuata solo successivamente.

In merito alle criticità relative al *pay back* 2015 ed alla farmaceutica si rinvia a quanto già esposto al capitolo 7 parte II.

La Regione Liguria ancora nel 2015, come in tutto il quadriennio esaminato, si conferma in disavanzo (-102,67 mln; il risultato nel 2014 era -72,78 mln) predisponendo tuttavia coperture sufficienti ad assicurare l'equilibrio economico.

Altro risultato che torna negativo nel 2015 (-8,82 mln) come già nel 2013 (-3,4 mln) e nel 2011 (-48,55 mln) è quello della Regione Basilicata. Nello stesso periodo del 2014 la Regione presentava, invece, un avanzo pari a +2,15 mln.

Nei verbali di marzo/aprile 2016, i Tavoli tecnici hanno verificato e dato atto a ciascuna delle Regioni valutate di aver rispettato il disposto di cui all'art. 3, co. 7, d. l. n. 35/2013, avendo erogato nello stesso anno 2015 almeno il 95% delle risorse incassate dallo Stato e/o comunque destinate al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale da parte della Regione/Provincia autonoma.

### **8.3 Gli esiti delle verifiche dei conti delle Regioni sottoposte a piano di rientro**

Nel mese di aprile 2016 ed ancora nel successivo mese di luglio, si sono tenute le riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza per l'esame delle situazioni delle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia e Regione siciliana, i cui elevati disavanzi

hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro ai fini del risanamento dei conti e per la valutazione delle relative manovre.

In particolare, le riunioni hanno avuto ad oggetto le verifiche conclusive dei risultati d'esercizio di cui al consuntivo 2015, lo stato patrimoniale 2015 nonché gli andamenti del I trimestre 2016, oltre che, naturalmente, lo stato di attuazione del Piano di rientro e la verifica degli adempimenti. Nel quadriennio considerato, il gruppo delle Regioni sottoposte a Piano di rientro, continua ad assorbire il disavanzo, che passa da -1.540 mln del 2011 a -397,45 mln del 2015. Nel 2014 il deficit era pari a 542,63 mln.

Complessivamente, il miglioramento osservato nelle Regioni in piano di rientro è maggiore di quello osservato nelle Regioni non in piano, sia rispetto al 2011 (+74,19% contro un +54,43%) sia, ancor più evidentemente, rispetto all'esercizio precedente (+26,75% contro una *performance* negativa delle Regioni non in piano, -391,24%).

Senza'altro, dunque, come già evidenziato in precedenti referti<sup>352</sup>, si conferma il giudizio positivo sull'efficacia dei piani di rientro quali strumenti di *governance* del settore sanitario, almeno sotto il profilo del risanamento finanziario dello stesso.

Diverso è il discorso con riguardo all'erogazione dei Lea che, per l'anno 2014, vede ancora le Regioni Molise, Calabria e Campania al di sotto del livello minimo di adempienza<sup>353</sup>.

Resta fermo il fatto che la fruibilità del diritto alla salute da parte dei cittadini continua a non essere uniforme sul territorio nazionale, potendo risultare più onerosa in relazione al luogo di residenza.

Con riguardo alle singole specificità regionali, si segnala che:

- il disavanzo 2015 della Regione Abruzzo (-6,81 mln) è generato principalmente dai mancati accertamenti ed impegni da parte della Regione con riferimento al Fondo per i farmaci innovativi ed alle risorse per *pay back*;
- durante la riunione congiunta del 28 luglio 2016 in sede di verifica del piano di rientro, i Tavoli tecnici hanno aggiornato il risultato di esercizio consuntivo 2014 della Regione Campania. In quella stessa sede è stato altresì precisato che la mancata approvazione dei bilanci di alcuni Enti del SSR per gli anni 2012, 2013 e 2014, impedisce di ritenere "solida la situazione economica dei conti della Regione Campania" e che tale situazione "potrebbe mettere in discussione i risultati già esaminati";

<sup>352</sup> Cfr. deliberazione n. 7/SEZAUT/2016/FRG e precedenti.

<sup>353</sup> Dati da Ministero Salute, Verifica adempimenti Lea – Anno 2014.

- il risultato di esercizio 2015 della Regione Molise riportato in tabella (-14,68 mln di euro) è comprensivo del contributo di solidarietà interregionale di 30 mln di cui alla seduta della Conferenza Stato-Regioni del 23 dicembre 2015. Al netto di tale contributo, il risultato di esercizio per l'anno 2015 sarebbe invece -44,68 mln, pari al 7,3% del finanziamento annuale assegnato alla Regione. In relazione a tale situazione, Tavolo e Comitato hanno osservato che “il Servizio sanitario della Regione Molise continua a produrre rilevanti deficit di gestione e che, solo grazie al contributo di solidarietà interregionale, con riferimento alla competenza dell'anno 2015, il SSR risulta in equilibrio e non hanno trovato applicazione le sanzioni di cui all'art. 1, co. 174, l. n. 311/2004”. Inoltre, con riferimento alle risultanze della ricognizione debitoria e creditoria al 31 dicembre 2014, risulterebbero privi di copertura 47,7 mln;
- con riguardo alla Regione Puglia, i tavoli tecnici durante le riunioni congiunte di aprile e luglio 2016, hanno osservato e ribadito il permanere di un disavanzo strutturale del Servizio sanitario regionale<sup>354</sup> in relazione alla presenza di contabilizzazioni *una tantum* in entrata sull'anno 2015 con riferimento al *pay back* farmaceutico;
- infine, relativamente allo Stato Patrimoniale 2015 della Regione Piemonte, sono state rilevate risorse extra-FSR assegnate e non erogate agli Enti del SSR, nonché somme prelevate dal c/c di tesoreria da parte della Regione per finalità non sanitarie, per complessivi 1.505 mln, per la sola parte corrente. Tale grave circostanza, che “costituisce elemento fondamentale di valutazione in ordine alla conclusione positiva del Piano di rientro”, potrebbe porre le premesse per la formazione di una nuova esigenza di liquidità del servizio sanitario regionale per crediti verso la Regione.

Alla data di luglio 2016, solo metà delle Regioni in piano di rientro (Piemonte, Abruzzo, Campania e Puglia) ha rispettato il disposto di cui all'art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013 per l'anno 2015, avendo erogato il 100% delle somme incassate dallo Stato e/o comunque destinate al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale entro il 31 marzo 2016.

---

<sup>354</sup> “pur essendo stato garantito l'equilibrio economico con il conferimento di risorse aggiuntive per 60 mln”.

TAB. 44/SA - Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio 2011-2015 e degli avanzi/disavanzi pro capite (\*)

Anni Regioni	2006		2011		2012		2013		2014		2015	
	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo pro capite (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo pro capite (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo pro capite (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo pro capite (euro)	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo pro capite (euro)	
Lombardia	-0,29	13,84	1,43	2,27	0,23	10,26	1,05	9,92	0,99	5,74	0,57	
Veneto	-144,62	114,96	23,67	11,58	2,39	7,58	1,55	6,33	1,28	4,13	0,84	
Liguria	-95,59	-142,97	-91,02	-46,16	-29,45	-91,35	-58,37	-72,78	-45,72	-102,67	-64,85	
E. Romagna	-288,51	-104,58	-24,08	-47,65	-10,98	1,26	0,29	0,36	0,08	0,51	0,11	
Toscana (1)	-98,39	-113,38	-30,88	-50,61	-13,80	0,03	0,01	3,15	0,84	-72,20	-19,24	
Umbria	-54,72	9,16	10,36	4,39	4,97	24,62	27,78	23,42	26,12	2,09	2,34	
Marche (2)	-47,52	21,19	13,75	-44,81	-29,08	32,14	20,80	66,62	42,89	57,14	36,85	
Basilicata	2,99	-48,55	-83,99	3,86	6,68	-3,40	-5,90	2,15	3,72	-8,82	-15,30	
<b>Totale Regioni non in P.d.R.</b>	<b>-726,65</b>	<b>-250,33</b>	<b>-9,22</b>	<b>-167,13</b>	<b>-6,16</b>	<b>-18,86</b>	<b>-0,69</b>	<b>39,17</b>	<b>1,41</b>	<b>-114,08</b>	<b>-4,11</b>	
Piemonte (3)	-328,66	-274,64	-62,93	-1.008,84	-231,51	-37,05	-8,47	54,94	12,38	5,78	1,31	
Lazio	-1.966,91	-773,94	-140,64	-613,19	-111,49	-669,62	-120,49	-367,38	-62,58	-332,64	-56,45	
Abruzzo (7)	-197,06	36,77	28,13	5,17	3,96	9,96	7,59	6,61	4,96	-6,81	-5,11	
Molise (4)	-68,49	-37,62	-119,94	-54,77	-174,90	-237,98	-759,49	-313,25	-995,31	-14,68	-46,85	
Campania (8)	-749,71	-245,48	-42,57	-111,08	-19,27	7,58	1,31	127,78	21,77	49,82	8,50	
Puglia (5)	-210,81	-108,35	-26,74	-217,86	-53,79	-42,49	-10,49	14,05	3,43	-54,06	-13,22	
Calabria (6)	-55,30	-110,43	-56,37	-313,16	-159,90	-30,63	-15,64	-65,67	-33,16	-58,53	-29,61	
Regione siciliana	-1.088,41	-26,09	-5,21	-7,80	-1,56	0,06	0,01	0,29	0,06	13,67	2,68	
<b>Totale Regioni in P.d.R.</b>	<b>-4.665,35</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>-54,47</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>-82,18</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>-35,30</b>	<b>-542,63</b>	<b>-18,72</b>	<b>-397,45</b>	<b>-13,71</b>	
Valle d'Aosta	-70,55	-47,30	-373,01	-48,56	-383,51	-53,08	-415,19	-34,34	-267,07	-24,69	-192,44	
Prov. aut. Bolzano	-274,35	-222,96	-441,82	-251,73	-498,76	-190,14	-373,10	-141,56	-274,50	-204,27	-393,95	
Prov. aut. Trento	-143,21	-224,25	-427,28	-245,64	-468,00	-223,51	-421,47	-214,73	-400,43	6,15	11,44	
Friuli-Venezia Giulia	-4,25	-69,33	-56,88	-66,31	-54,45	-38,45	-31,47	50,45	41,04	-6,76	-5,51	
Sardegna	-129,21	-343,40	-209,47	-391,97	-239,32	-380,36	-231,87	-361,79	-217,44	-341,67	-205,42	
<b>TOTALE RSS e P.A. non monitorate</b>	<b>-621,57</b>	<b>-907,24</b>	<b>-225,98</b>	<b>-1.004,21</b>	<b>-250,31</b>	<b>-885,54</b>	<b>-219,74</b>	<b>-701,97</b>	<b>-172,31</b>	<b>-571,24</b>	<b>-140,19</b>	
<b>Totale ITALIA</b>	<b>-6.013,57</b>	<b>-2.697,35</b>	<b>-45,38</b>	<b>-3.492,87</b>	<b>-58,81</b>	<b>-1.904,57</b>	<b>-31,91</b>	<b>-1.205,43</b>	<b>-19,83</b>	<b>-1.082,77</b>	<b>-17,81</b>	

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 3-2016 (<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit-i/Spesa-soci/attivit-monitoraggio-RGS/2016/>): per maggiori precisazioni sui dati esposti in tabella, si veda il paragrafo relativo alle note metodologiche. Importi in milioni di euro

\*Le note alla presente tabella sono da intendersi riferite anche alle tabelle n. 45/SA, 46/SA, 47/SA e 49/SA.

- (1) Il risultato di esercizio 2013 da C.E. rideterminato dal Tavolo tecnico è pari a +3,111 mln di euro. Il risultato riportato in tabella (+0,03 mln) comprende il disavanzo 2012 portato a nuovo (-3,081 mln di euro). Con riguardo al IV trimestre 2015, il Tavolo di monitoraggio nel verbale relativo alle verifiche di marzo/aprile 2016 ha rideterminato il risultato di esercizio in disavanzo (-72,204 mln vista l'iscrizione di entrate da *pay back* 2015 per 115 mln non supportate da atto formale) nonostante il risultato di gestione della Regione Toscana presentasse un utile pari a 40,80 mln.
- (2) Il risultato di esercizio 2012 rettificato comprende la situazione debitoria dell'INRCA, pari a -88,479 mln di euro.
- (3) I risultati di esercizio rideterminati relativi agli anni 2012 e 2013, tengono conto dei risultati di gestione come rettificati dai Tavoli tecnici alla data del 28 luglio 2015 conseguentemente alle modifiche apportate dalla Regione al NSIS in data 19 e 29 giugno 2015 (-14,80 mln di euro per l'anno 2012 e +12,949 mln di euro per l'anno 2013). Da tali importi sono state scomutate le coperture, rispettivamente 994,05 mln di euro per l'anno 2012 e 50 mln di euro per l'anno 2013. Con riguardo all'anno 2014, invece, il risultato di gestione rideterminato comprende il risultato di gestione 2012 e 2013 portati a nuovo (-14,8 mln di euro e +12,95 mln di euro) comprensivi delle coperture.
- (4) Il risultato di esercizio 2013 rettificato (-237,98) comprende il risultato gestione CE 2013 rideterminato dal Tavolo tecnico (-55,17) e la perdita 2012 e precedenti (-182,806). Il risultato di esercizio 2014 rettificato (-313,25) comprende il risultato gestione CE 2014 rideterminato dal Tavolo tecnico (-60,027); la perdita non coperta 2012 e precedenti (-182,806); la perdita non coperta 2013 (-70,413); tale risultato è da intendersi al netto delle coperture predisposte dalla Regione. Il risultato di esercizio 2015 riportato in tabella (-14,68 mln di euro) è comprensivo del contributo di solidarietà interregionale (v. Conferenza Stato-Regioni del 23/12/2015) pari a 30 mln. Al netto di tale contributo, il risultato di esercizio per l'anno 2015 sarebbe pari a -44,68 mln di euro.
- (5) Nel 2012 il risultato di esercizio C.E. (V comunicazione) risulta essere pari a +3,814 mln di euro. A seguito delle verifiche effettuate in sede di verifica del piano di rientro, per il 2012, si determina un risultato negativo di -217,856 mln di euro. Tale situazione viene causata dalla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale. Nel 2013 la Regione ha ricevuto risorse ex d.l. n. 35/2013, in riferimento alla richiamata distrazione (verbale 17 luglio 2014).
- (6) Il risultato di esercizio da CE 2012 esposto in tabella (-313,16 mln) comprende il risultato di esercizio da C.E. rettificato dal Tavolo Tecnico (-70,72 mln), i debiti 2007 e ante (-110 mln) ancora da pagare, i disavanzi 2008 (-62,12 mln) e 2009 (- 88,467 mln), l'avanzo 2011 (+18,149 mln). Il risultato così determinato è da intendersi al netto degli ulteriori oneri relativi agli ammortamenti non sterilizzati degli anni pregressi. Nel 2013 è stato rideterminato il risultato al 31 dicembre 2011, sul presupposto dell'accesso a 333 mln di fondi FAS. Nel corso della riunione del 23 luglio 2015, Tavolo e Comitato hanno preso atto dell'intervenuta ratifica da parte del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, dei decreti dirigenziali con cui stati impegnati ed erogati in favore degli Enti del SSR: l'importo residuo della fiscalità 2012 ed i 333 mln relativi ai fondi FAS. Sulla base di tali atti, Tavolo e Comitato hanno preso atto dell'intervenuta totale copertura del disavanzo pregresso a tutto l'anno 2011.
- (7) Il disavanzo 2015 è generato principalmente dai mancati accertamenti ed impegni effettuati dalla Regione con riferimento al Fondo per i farmaci innovativi ed alle risorse per *pay back*.
- (8) Il risultato di esercizio 2014 della Regione Campania è stato aggiornato il 28 luglio 2016, durante la riunione congiunta dei Tavoli tecnici in sede di verifica del piano di rientro. In quella stessa sede è stato altresì precisato che la mancata approvazione dei bilanci di alcuni Enti del SSR per gli anni 2012, 2013 e 2014, impedisce di ritenere "solida la situazione economica dei conti della Regione Campania" e che tale situazione "potrebbe mettere in discussione i risultati già esaminati".

TAB. 45/SA - Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio 2011-2015 e variazioni percentuali (\*)

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	Variazioni percentuali	
Regioni	Risultato di esercizio rideterminato	Var % 2015-2011	Var % 2015-2014				
Lombardia	13,84	2,27	10,26	9,92	5,74	-58,53	-42,14
Veneto	114,96	11,58	7,58	6,33	4,13	-96,41	-34,76
Liguria	-142,97	-46,16	-91,35	-72,78	-102,67	28,19	-41,07
E. Romagna	-104,58	-47,65	1,26	0,36	0,51	100,49	41,67
Toscana (1)	-113,38	-50,61	0,03	3,15	-72,20	36,32	-2.392,06
Umbria	9,16	4,39	24,62	23,42	2,09	-77,18	-91,08
Marche (2)	21,19	-44,81	32,14	66,62	57,14	169,66	-14,23
Basilicata	-48,55	3,86	-3,40	2,15	-8,82	81,83	-510,23
<b>Totale Regioni non in P.d.R.</b>	<b>-250,33</b>	<b>-167,13</b>	<b>-18,86</b>	<b>39,17</b>	<b>-114,08</b>	<b>54,43</b>	<b>-391,24</b>
Piemonte (3)	-274,64	-1.008,84	-37,05	54,94	5,78	102,10	-89,48
Lazio	-773,94	-613,19	-669,62	-367,38	-332,64	57,02	9,46
Abruzzo (7)	36,77	5,17	9,96	6,61	-6,81	-118,52	-203,03
Molise (4)	-37,62	-54,77	-237,98	-313,25	-14,68	60,98	95,31
Campania	-245,48	-111,08	7,58	127,78	49,82	120,29	-61,01
Puglia (5)	-108,35	-217,86	-42,49	14,05	-54,06	50,11	-484,77
Calabria (6)	-110,43	-313,16	-30,63	-65,67	-58,53	47,00	10,87
Regione siciliana	-26,09	-7,80	0,06	0,29	13,67	152,40	4.613,79
<b>Totale Regioni in P.d.R.</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>-542,63</b>	<b>-397,45</b>	<b>74,19</b>	<b>26,75</b>
Valle d'Aosta	-47,30	-48,56	-53,08	-34,34	-24,69	47,80	28,11
Prov. aut. Bolzano	-222,96	-251,73	-190,14	-141,56	-204,27	8,38	-44,30
Prov. aut. Trento	-224,25	-245,64	-223,51	-214,73	6,15	102,74	102,86
Friuli - Venezia Giulia	-69,33	-66,31	-38,45	50,45	-6,76	90,25	-113,40
Sardegna	-343,40	-391,97	-380,36	-361,79	-341,67	0,50	5,56
<b>TOTALE RSS e P.A. non monitorate</b>	<b>-907,24</b>	<b>-1.004,21</b>	<b>-885,54</b>	<b>-701,97</b>	<b>-571,24</b>	<b>37,04</b>	<b>18,62</b>
<b>Totale ITALIA</b>	<b>-2.697,35</b>	<b>-3.492,87</b>	<b>-1.904,57</b>	<b>-1.205,43</b>	<b>-1.082,77</b>	<b>59,86</b>	<b>10,18</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 3-2016 (<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit-i/Spesa-soci/attivit-monitoraggio-RGS/2016/>); per maggiori precisazioni sui dati esposti in tabella, si veda il paragrafo relativo alle note metodologiche. Importi in milioni di euro.

\* V. note dopo TAB. 44/SA.

TAB 46/SA - Confronto tra i risultati di esercizio 2011-2015 da C.E. ed i risultati d'esercizio rettificati in sede di monitoraggio (\*)

Anni Regioni	2011		2012		2013		2014		2015	
	Risultato di Esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio da C.E.	Risultato di esercizio rideterminato
Lombardia	18,20	13,84	8,86	2,27	10,19	10,26	9,93	9,92	6,29	5,74
Veneto	9,80	114,96	6,12	11,58	25,51	7,58	30,15	6,33	5,07	4,13
Liguria	-143,80	-142,97	-70,53	-46,16	-91,35	-91,35	-73,68	-72,78	-103,59	-102,67
E. Romagna	35,20	-104,58	-34,91	-47,65	2,35	1,26	0,74	0,36	0,64	0,51
Toscana (1)	12,70	-113,38	-31,70	-50,61	2,85	0,03	3,15	3,15	42,87	-72,20
Umbria	11,30	9,16	8,89	4,39	24,60	24,62	23,44	23,42	1,83	2,09
Marche (2)	1,50	21,19	29,86	-44,81	37,67	32,14	74,72	66,62	58,94	57,14
Basilicata	-36,30	-48,55	-17,23	3,86	-3,40	-3,40	2,15	2,15	-8,82	-8,82
<b>Totale Regioni non in P.d.R.</b>	<b>-91,40</b>	<b>-250,33</b>	<b>-100,64</b>	<b>-167,13</b>	<b>8,42</b>	<b>-18,86</b>	<b>70,60</b>	<b>39,17</b>	<b>3,23</b>	<b>-114,08</b>
Piemonte (3)	4,40	-274,64	-125,80	-1.008,84	-37,01	-37,05	57,19	54,94	6,35	5,78
Lazio	-872,20	-773,94	-650,94	-613,19	-609,89	-669,62	-313,64	-367,38	-322,25	-332,64
Abruzzo (7)	25,60	36,77	53,99	5,17	36,18	9,96	7,17	6,61	6,18	-6,81
Molise (4)	-39,40	-37,62	-30,45	-54,77	-51,38	-237,98	-60,03	-313,25	-14,68	-14,68
Campania (8)	-254,50	-245,48	-119,59	-111,08	19,26	7,58	182,70	127,78	70,22	49,82
Puglia (5)	-118,50	-108,35	-41,02	-217,86	-39,56	-42,49	14,68	14,05	-52,72	-54,06
Calabria (6)	-129,90	-110,43	-69,93	-313,16	-30,62	-30,63	-65,10	-65,67	-54,45	-58,53
Regione Siciliana	-99,20	-26,09	-19,41	-7,80	6,02	0,06	54,06	0,29	67,37	13,67
<b>Totale Regioni in P.d.R.</b>	<b>-1.483,70</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>-1.003,15</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>-707,00</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>-122,97</b>	<b>-542,63</b>	<b>-293,98</b>	<b>-397,45</b>
<b>Totale</b>	<b>-1.575,10</b>	<b>-1.790,11</b>	<b>-1.103,79</b>	<b>-2.488,66</b>	<b>-698,58</b>	<b>-1.019,03</b>	<b>-52,37</b>	<b>-503,46</b>	<b>-290,75</b>	<b>-511,53</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 3-2016 (<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/attivit-monitoraggio-RGS/2016/>): per maggiori precisazioni sui dati esposti in tabella, si veda il paragrafo relativo alle note metodologiche. Importi in milioni di euro

\* V. note dopo TAB. 44/SA.

TAB 47/SA - Risultati di esercizio 2011-2015 rettificati in sede di monitoraggio e coperture individuate dalle Regioni (\*)

Anni Regioni	2011		2012		2013		2014		2015	
	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture	Risultato di esercizio rideterminato	Coperture
Lombardia	13,84	0	2,27	0	10,26	0	9,92	0	5,74	0
Veneto	114,96	46,97	11,58	0	7,58	0	6,33	0	4,13	30,34
Liguria	-142,97	184,63	-46,16	112,31	-91,35	97	-72,78	97	-102,67	111,7
E. Romagna	-104,58	125,06	-47,65	35	1,26	0	0,36	0	0,51	0
Toscana (1)	-113,38	62,08	-50,61	63	0,03	0	3,15	0	-72,20	0
Umbria	9,16	0	4,39	0	24,62	0	23,42	0	2,09	0
Marche (2)	21,19	0	-44,81	59,55	32,14	0	66,62	2,482	57,14	0
Basilicata	-48,55	40,05	3,86	25	-3,4	6	2,15	0	-8,82	11,5
<b>Totale Regioni non in P.d.R.</b>	<b>-250,33</b>	<b>458,79</b>	<b>-167,13</b>	<b>294,86</b>	<b>-18,86</b>	<b>103</b>	<b>39,17</b>	<b>99,482</b>	<b>-114,08</b>	<b>153,54</b>
Piemonte (3)	-274,64	280	-1008,84	994,05	-37,05	50	54,94	0	5,78	19,5
Lazio (9)	-773,94	792,26	-613,19	808,68	-669,62	880,31	-367,38	481,362	-332,64	502,46
Abruzzo (7)	36,77	56,04	5,17	42,04	9,96	0	6,61	0	-6,81	6,81
Molise (4) (10)	-37,62	25,34	-54,77	21,81	-237,98	24,13	-313,25	17,582	-14,68	18,19
Campania (8)	-245,48	309,73	-111,08	232,98	7,58	54	127,78	0	49,82	28,73
Puglia (5)	-108,35	274,3	-217,86	0	-42,49	47,2	14,05	0	-54,06	60
Calabria (6) (11)	-110,43	119,76	-313,16	114,22	-30,63	109,4	-65,67	87,98	-58,53	87,78
Regione Siciliana	-26,09	383,01	-7,8	293,29	0,06	108,34	0,29	28,87	13,67	57,6
<b>Totale Regioni in P.d.R.</b>	<b>-1.539,78</b>	<b>2.240,44</b>	<b>-2.321,53</b>	<b>2.507,07</b>	<b>-1.000,17</b>	<b>1.273,38</b>	<b>-542,63</b>	<b>615,79</b>	<b>-397,45</b>	<b>781,07</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-1.790,11</b>	<b>2.699,23</b>	<b>-2.488,66</b>	<b>2.801,93</b>	<b>-1.019,03</b>	<b>1.376,38</b>	<b>-503,46</b>	<b>715,28</b>	<b>-511,53</b>	<b>934,61</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 3-2016 (<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/attivit-monitoraggio-RGS/2016/>); per maggiori precisazioni sui dati esposti in tabella, si veda il paragrafo relativo alle note metodologiche. Importi in milioni di euro

\* V. note TAB. 44/SA.

In seguito alle disposizioni di cui alla legge di stabilità per l'anno 2015 in materia di sgravi Irap, il Dipartimento delle finanze ha fornito nuove stime, in diminuzione, dei gettiti relativi all'Irap per l'anno d'imposta 2015. In considerazione di tali nuove stime, l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura dei disavanzi sanitari relativamente alle Regioni Lazio, Molise, Campania e Calabria, è stato rideterminato.

(9) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Lazio, in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello CE (voce AA0080) di un importo pari a 649,814 mln. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-168,452 mln), l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura del disavanzo sanitario è rideterminato in 481,362 mln.

(10) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Molise in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello CE (voce AA0080) di un importo pari a 20,350 mln. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-2,768 mln), l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura del disavanzo sanitario è rideterminato in 17,582 mln.

(11) Con riguardo all'anno 2014, la Regione Calabria, in merito alle coperture preordinate dal Piano di rientro, ha provveduto all'iscrizione sul modello CE (voce AA0080) di un importo pari a 106,571 mln. In considerazione della nuova stima del Dipartimento delle finanze del gettito relativo all'Irap per l'anno d'imposta 2015 (-11,621 mln) e delle rettifiche gettiti a.i. precedenti, l'importo delle manovre fiscali a.i. 2015 disponibili per la copertura del disavanzo sanitario è rideterminato in 87,980 mln. Con riguardo al consuntivo 2015, in considerazione dell'insussistenza dell'entrata di 29 mln per Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), inglobata quale copertura del disavanzo pregresso, Tavolo e Comitato durante la riunione del 26 luglio 2016 hanno valutato che la maggior copertura fiscale relativa all'anno d'imposta 2016, pari a 87,78 mln, debba essere destinata a compensazione della copertura insussistente.

Tab 48/SA - Regioni a statuto speciale (esclusa la Regione siciliana) e Province Autonome. Raffronto tra risultati di esercizio 2011-2015 da C.E. e risultati rispetto al fabbisogno teorico definito in sede di riparto

Anni Regioni a st. spec./Prov. Aut.	2011		2012		2013		2014		2015	
	Risultato di esercizio da C.E.	Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto*	Risultato di esercizio da C.E.	Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto*	Risultato di esercizio da C.E.	Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto*	Risultato di esercizio da C.E.	Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto*	Risultato di esercizio da C.E.	Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto*
Valle d'Aosta (1)	-0,64	-47,30	0,65	-48,56	5,67	-53,08	3,64	-34,34	-1,27	-24,69
Prov. aut. Bolzano (2)	-2,61	-222,96	-4,08	-251,73	-3,90	-190,14	-17,32	-141,56	19,58	-204,27
Prov. aut. Trento (3)	0,10	-224,25	0,06	-245,64	0,02	-223,51	0,02	-214,73	0,02	6,15
Friuli - Venezia Giulia (4)	22,57	-69,33	24,44	-66,31	16,59	-38,45	16,93	50,45	23,63	-6,76
Sardegna (5)	-154,51	-343,40	14,94	-391,97	-3,44	-380,36	-220,82	-361,79	-344,31	-341,67
<b>TOTALE</b>	<b>-135,09</b>	<b>-907,24</b>	<b>36,01</b>	<b>-1.004,21</b>	<b>14,94</b>	<b>-885,54</b>	<b>-217,54</b>	<b>-701,97</b>	<b>-302,35</b>	<b>-571,24</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti sui dati acquisiti dal Sistema Informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 1° marzo 2017 ove disponibili, ovvero dalle fonti indicate nelle note sottostanti. Per i risultati rispetto al fabbisogno teorico definito in sede di riparto cfr. RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 3-2016 (<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/attivit-monitoraggio-RGS/2016/>) per maggiori precisazioni sui dati esposti in tabella, si veda il paragrafo relativo alle note metodologiche. Importi in milioni di euro.

\* V. Tab. 44/SA.

- (1) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Valle d'Aosta delib.n. 14/2014/SSR. Per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, Sistema Informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 1° marzo 2017.
- (2) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo Regione Trentino Alto Adige - sede di Bolzano allegato alla delibera 4/2014/PRSS, Relazione al bilancio di Esercizio 2012. Per l'esercizio 2013, delibera 17/2014/SCBOLZ/PRSS. Per gli esercizi 2014 e 2015, Sistema Informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 1° marzo 2017.
- (3) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo Regione Trentino Alto Adige - sede di Trento delibera 16/2014/PRSS. Per l'esercizio 2013, Sezione Regionale di Controllo Regione Trentino Alto Adige - sede di Trento delibera SRCTAA/11/2015/PRSS. Per gli esercizi 2014 e 2015, Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo Regione Trentino Alto Adige - sede di Trento delibera SRCTAA/26/2016/PRSS del 21 dicembre 2016
- (4) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo Regione Friuli Venezia Giulia delib. nn. SRCFVG/151/2013/PSSR e FVG/172/2014/PRSS. Per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, Sistema Informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 1° marzo 2017.
- (5) Per il risultato di esercizio 2011, Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per Sardegna, delibera SRC SAR/34/2014/PARI. Per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, SRC SAR/134/2016/PARI (il dato del 2015 è al IV trimestre).

TAB 49/SA - Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio 2011-2015 in ordine decrescente per disavanzo pro capite 2015

Anni Regioni	2006		2011		2012		2013		2014		2015	
	Risultato di esercizio rideterminato	Risultato di esercizio rideterminato	avanzo/ disavanzo pro capite (euro)									
Prov. aut. Bolzano	-274,35	-222,96	-441,82	-251,73	-498,76	-190,14	-373,10	-141,56	-274,50	-204,27	-393,95	
Sardegna	-129,21	-343,40	-209,47	-391,97	-239,32	-380,36	-231,87	-361,79	-217,44	-341,67	-205,42	
Valle d'Aosta	-70,55	-47,30	-373,01	-48,56	-383,51	-53,08	-415,19	-34,34	-267,07	-24,69	-192,44	
Liguria	-95,59	-142,97	-91,02	-46,16	-29,45	-91,35	-58,37	-72,78	-45,72	-102,67	-64,85	
Lazio	-1.966,91	-773,94	-140,64	-613,19	-111,49	-669,62	-120,49	-367,38	-62,58	-332,64	-56,45	
Molise (4)	-68,49	-37,62	-119,94	-54,77	-174,90	-237,98	-759,49	-313,25	-995,31	-14,68	-46,85	
Calabria (6)	-55,30	-110,43	-56,37	-313,16	-159,90	-30,63	-15,64	-65,67	-33,16	-58,53	-29,61	
Toscana (1)	-98,39	-113,38	-30,88	-50,61	-13,80	0,03	0,01	3,15	0,84	-72,20	-19,24	
Basilicata	2,99	-48,55	-83,99	3,86	6,68	-3,40	-5,90	2,15	3,72	-8,82	-15,30	
Puglia (5)	-210,81	-108,35	-26,74	-217,86	-53,79	-42,49	-10,49	14,05	3,43	-54,06	-13,22	
Friuli-V. Giulia	-4,25	-69,33	-56,88	-66,31	-54,45	-38,45	-31,47	50,45	41,04	-6,76	-5,51	
Abruzzo	-197,06	36,77	28,13	5,17	3,96	9,96	7,59	6,61	4,96	-6,81	-5,11	
Emilia-Romagna	-288,51	-104,58	-24,08	-47,65	-10,98	1,26	0,29	0,36	0,08	0,51	0,11	
Lombardia	-0,29	13,84	1,43	2,27	0,23	10,26	1,05	9,92	0,99	5,74	0,57	
Veneto	-144,62	114,96	23,67	11,58	2,39	7,58	1,55	6,33	1,28	4,13	0,84	
Piemonte (3)	-328,66	-274,64	-62,93	-1.008,84	-231,51	-37,05	-8,47	54,94	12,38	5,78	1,31	
Umbria	-54,72	9,16	10,36	4,39	4,97	24,62	27,78	23,42	26,12	2,09	2,34	
Regione siciliana	-1.088,41	-26,09	-5,21	-7,80	-1,56	0,06	0,01	0,29	0,06	13,67	2,68	
Campania	-749,71	-245,48	-42,57	-111,08	-19,27	7,58	1,31	127,78	21,77	49,82	8,50	
Prov. aut. Trento	-143,21	-224,25	-427,28	-245,64	-468,00	-223,51	-421,47	-214,73	-400,43	6,15	11,44	
Marche (2)	-47,52	21,19	13,75	-44,81	-29,08	32,14	20,80	66,62	42,89	57,14	36,85	
<b>Totale ITALIA</b>	<b>-6.013,57</b>	<b>-2.697,35</b>	<b>-45,38</b>	<b>-3.492,87</b>	<b>-58,81</b>	<b>-1.904,57</b>	<b>-31,91</b>	<b>-1.205,43</b>	<b>-19,83</b>	<b>-1.082,77</b>	<b>-17,81</b>	

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 3-2016 (<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/attivit-monitoraggio-RGS/2016/>): per maggiori precisazioni sui dati esposti in tabella, si veda il paragrafo relativo alle note metodologiche. Importi in milioni di euro

\* V. note TAB. 44/SA.

## 9 L'ESPOSIZIONE DEBITORIA DEL SETTORE SANITÀ

### 9.1 Aspetti generali

Il risanamento della finanza pubblica non può prescindere dal contributo del settore sanitario, e in particolare, dal governo dell'esposizione debitoria.

Le azioni intraprese per il risanamento finanziario del settore sanitario, come detto, evidenziano positivi risultati. In particolare, dell'efficacia del sistema di monitoraggio della spesa sanitaria se ne è già dato atto in precedenti referti. Va pure considerato, peraltro, che una parte considerevole dei risparmi di spesa per il settore sanitario è stata attuata attraverso tagli lineari, con tutti i limiti di questa tipologia di interventi. Ciò ha comunque spinto, in linea generale, il management pubblico ad avviare le dovute azioni per migliorare la gestione e tendere sempre più verso un incremento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'offerta sanitaria.

La spesa sanitaria rappresenta circa i due terzi del bilancio del comparto regionale, ed i diversi interventi di razionalizzazione devono proseguire con l'implementazione di quei meccanismi di monitoraggio e controllo, che in alcune realtà, risultano essere ancora poco incisivi. Se, da un lato, il monitoraggio del sistema pubblico (sanitario) evidenzia miglioramenti attraverso strumenti di reportistica e controllo<sup>355</sup>, dall'altro lato si riscontra, comunque, un notevole ritardo nella determinazione dei risultati.

La valutazione della tenuta del sistema sanità, oltre ai risultati d'esercizio degli Enti del Servizio sanitario, deve considerare anche la situazione patrimoniale sotto il profilo sia delle passività, sia delle attività. A tal proposito, la corretta conciliazione delle partite creditorie degli Enti sanitari verso la Regione e tra di essi (ossia, all'interno del sistema sanitario regionale) costituisce un elemento imprescindibile per la valutazione del sistema, ed è risultato finora un motivo di criticità<sup>356</sup>.

Il fenomeno dell'indebitamento, se non governato adeguatamente, rappresenta un sintomatico indicatore di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio e, ancor prima, evidenzia già un problema di carenza di liquidità, soprattutto con riferimento alle passività a breve termine.

<sup>355</sup> Sistema NSIS, Tavoli di monitoraggio, Armonizzazione contabile (Titolo II, d.lgs. n. 118/2011), ecc.

<sup>356</sup> Cfr. Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni - esercizi 2011-2012, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG, parte III, cap. I.

Tale aspetto è strettamente legato sia all'entità delle risorse destinate al settore sanitario, sia al ritardo dei trasferimenti delle risorse agli Enti (che si alimentano essenzialmente di trasferimenti regionali). Della questione dei ritardi nel riparto definitivo dei fondi destinati alla sanità si è già trattato (vedi sopra, cap. 1.1). A ciò si aggiunge, in alcuni casi, il ritardo da parte delle Regioni, anche se il fenomeno è in riduzione, in virtù sia delle disposizioni del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 (art. 20, co. 2, lett. a), che impongono l'accertamento e l'impegno degli interi importi destinati al finanziamento sanitario corrente, sia del d.l. n. 35/2013, che all'art. 3, co. 7, stabilisce che a partire dal 2013 deve essere trasferito almeno il 90% delle somme che la Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale; mentre, a decorrere dall'anno 2015, la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95% e la restante quota deve essere erogata al Servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

L'insufficiente liquidità, che si è riscontrata nelle analisi svolte nelle precedenti relazioni al Parlamento, ha comportato il frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria<sup>357</sup>, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità<sup>358</sup>, destinando ingenti risorse per il pagamento dei relativi interessi passivi.

Un profilo rilevante dell'esposizione debitoria, inoltre, è quello dei tempi di pagamento e del contenzioso derivante dall'insolvenza degli Enti. Le disposizioni di legge emanate, per dare respiro agli Enti in sofferenza finanziaria, sono state oggetto della sentenza della Corte costituzionale n. 186 del 3 luglio 2013, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme che prevedevano la sospensione delle azioni esecutive per violazione dell'art. 111 Cost.<sup>359</sup>

Nel tempo, il fenomeno dei debiti della pubblica amministrazione in generale (e in particolare degli Enti del Servizio sanitario) è venuto ad assumere una dimensione rilevante; Governo e

<sup>357</sup> In passato alcune Regioni hanno fatto ricorso anche ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Le operazioni di cartolarizzazione, oltre ad un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, senza considerare i costi sostenuti per avviare l'operazione, hanno riflessi anche sugli esercizi futuri.

<sup>358</sup> Come evidenziato nella Relazione sugli andamenti della finanza territoriale relativa all'analisi dei flussi di cassa, approvata con deliberazione n. 37/SEZAUT/2016/FRG, i pagamenti per interessi passivi per anticipazioni di cassa (che si riferiscono ai pagamenti relativi agli interessi sulle anticipazioni di cassa concesse dal cassiere per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità) ammontano nel 2015 a 51,9 milioni di euro e nel 2014 a 77,6 milioni di euro. Si evidenzia, comunque, una riduzione di tali pagamenti nel periodo 2012-2015 (-46,1%).

<sup>359</sup> Disposizioni relative alle sospensioni delle azioni esecutive nei confronti delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni sottoposte a Piani di rientro dai disavanzi sanitari. Detta sospensione era stata rinnovata fino al 31 dicembre 2013, dall'art. 1, co. 51 della l. 13 dicembre 2010, n. 220, come modificato, da ultimo, dall'art. 6-bis, co. 2, lett. a) e b), del d.l. n. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla l. 8 novembre 2012, n. 189. La Corte ha ritenuto che, a presidio della fondamentale esigenza di assicurare la continuità della erogazione delle funzioni essenziali connesse al Servizio sanitario, già risulta da tempo essere posta la previsione di cui all'art. 1, co. 5, del d.l. 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla l. 18 marzo 1993, n. 67, in base alla quale è assicurata la impignorabilità dei fondi a destinazione vincolata essenziali ai fini della erogazione dei servizi sanitari.